

VACANZE

Un ozio terapeutico

È periodo di vacanze! Per molti esse sono caratterizzate dall' "obbligo di divertirsi" e questo si contrappone all'obbligo di lavorare. I due "obblighi" soffocano un altro obbligo ben più importante: quello del riposo. Dio, che ci ha creati e ci conosce molto bene, ha voluto per noi un periodo di lavoro alternato a un periodo di riposo. Chi conosce la Bibbia sa bene quanto sia importante l'osservanza del Sabato per il popolo ebreo: esso è uno dei punti nevralgici della fede e la mancata osservanza è un chiaro segno di ribellione alla volontà divina.

Il Sabato risponde a due particolari esigenze: l'esigenza del riposo di cui ogni uomo ha vitale bisogno, e l'altra di non dimenticarsi di essere creatura che deve rendere conto chi l'ha creata. Tra i due (il sabato e i giorni lavorativi) deve esserci un'equilibrata alternanza. Già il saggio Salomone diceva che "...per tutto c'è il suo tempo, c'è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo". C'è il tempo per il lavoro, i propri affari (il *negotium*) e c'è il tempo per il riposo (l'*otium*, l'ozio). È vero che la saggezza popolare afferma che l'ozio è il padre di tutti i vizi e la Bibbia lo condanna senza appello, ma il suo aspetto negativo nasce quando non è vissuto come alternativa al lavoro, ma è l'attività (o inattività) principale.

Credo che le vacanze estive facciano da necessario contrappeso all'attività lavorativa del resto dell'anno, che è spesso stressante e logorante. Oserei dire che questo periodo dell'anno abbia un valore terapeutico, quando è vissuto in modo corretto e sano.

Gianni Rigamonti

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

